



Notiziario trimestrale
 Notizie e appuntamenti per i Soci della
 Giovane Montagna. Sezione di Cuneo
[Http://www.giovanemontagna.org](http://www.giovanemontagna.org)
 Sede: v. Fossano 25 (pz. Seminario)
 Apertura: Venerdì sera (non festivi)
 antecedente la gita dalle 21 alle 22,30

N°3 - Cuneo, settembre '25



Al termine di una giornata indimenticabile:
 sentiero degli dei, discesa a Positano,
 spuntino e risalita al punto d'attesa.....
 del pullman per riportarci in albergo,
 dopo aver discesi e risaliti moltissimi scalini
 ci voleva proprio
 una dissetante granita al limone !!!

ATTIVITA' FUTURE

Domenica 5 ottobre: Balconata di Ormea - E

Percorreremo un tratto della balconata di Ormea. Partenza da Cuneo piazza della Costituzione alle sette. Si raggiunge Mondovì, parcheggio dell'autostrada dove trovate ad aspettarvi i coordinatori, percorriamo l'autostrada fino a Ceva e poi la statale 28 fino ad Ormea. Oltre la piazza principale, andando verso Imperia, si incontra il bivio per Aimoni. Percorriamo una strada che ci porta ad un parcheggio nei pressi di un albergo. Lasciamo le auto ed a piedi raggiungiamo Chioraira: il tratto è agevole e con poco dislivello. Da Chioraira seguendo una sterrata, che attraversa un bosco di castagni monumentali, si raggiungono le Stalle Colletto. Da lì un sentiero ci porterà alla Colma e alla chiesetta di San Giovanni. Raggiungeremo poi il laghetto del Lao e se ci sarà tempo, senza troppo dislivello, la Croce dei Gasti. Il ritorno, su un'ampia sterrata, ci porterà direttamente verso Aimoni dove ritroveremo le auto.

Località di partenza Aimoni

Dislivello 600 m circa –lunghezza percorso 11 km.

Mezzo di trasporto auto proprie: all'atto dell'adesione comunicare la disponibilità dell'auto.

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro venerdì 3 ottobre ai responsabili:
 Franca Acquarone 338 2615800 - Mario Morello 338 6053179

Domenica 12 ottobre: Giro nelle Langhe - E+T

Itinerario San Luigi – Arancione - Dogliani. Attraversando il centro storico di Dogliani, il percorso si snoda verso via Dante Alighieri per poi salire verso la collina di San Luigi. Tra le zone più panoramiche di Dogliani, si trovano lungo il percorso alcune delle più prestigiose cantine dei produttori di vino Dogliani DOCG e la chiesetta di San Luigi, situata in una bellissima posizione dalla quale si gode di un'ottima vista sulle Langhe.

Località di partenza Dogliani

Dislivello 165 m –lunghezza percorso 10 km circa

Tempo complessivo 4 ore circa

Mezzo di trasporto auto proprie: all'atto dell'adesione comunicare la disponibilità dell'auto.

Partenza ore 8 Cuneo piazza della Costituzione.

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro venerdì 10 ottobre ai responsabili:

Carla Giordano - Mitiku348 9505641

Mercoledì 15 ottobre: Lavori bivacco Valmaggia - Cons.Pres.Sez.

Comunicazioni organizzative verranno inviate tramite newsletter eWhatsApp.

18-19 ottobre: Assemblea dei Delegati ad Oropa - T - SottosezioneFrassati

PROGRAMMA

Sabato 18 ottobre

ore 6 partenza in pullman da Cuneo piazza della Costituzione.

ore 10 arrivo a Pollone per visita guidata a Villa Ametis-Frassati ed alla Cappella della famiglia Frassati al Cimitero. Al termine prosecuzione per il Santuario di Oropa: sistemazione nelle camere e pranzo alle ore 13,30 presso il Ristorante “Croce Bianca”, all’interno del complesso monumentale del Santuario.

ore 14,30 in Sala Convegni (150 posti) INIZIO ASSEMBLEA con termine alle ore 18,00 (gli accompagnatori che non desiderano partecipare ai lavori, potranno impegnare liberamente le tre ore con possibili visite/escursioni in autonomia al Complesso del Santuario, al vicino Cimitero Monumentale (tomba di Quintino Sella), ai sentieri dei dintorni (tra cui il Sentiero Giovanni Paolo II), visita alle Cappelle: saranno date indicazioni concrete agli interessati a cura dell’organizzazione.

ore 18,15 Santa Messa nella Basilica antica celebrata dal Rettore del Santuario Can. Michele Berchi.

ore 19,30 Cena presso il Ristorante “Croce Bianca”, all’interno del complesso monumentale del Santuario.

ore 21,00 Incontro in Sala Convegni con il vescovo di Biella, mons. Roberto Farinella, e col regista Manuele Cecconello. Proiezione del documentario “Sui passi di Pier Giorgio” (durata circa un’ora), presentato in anteprima a Biella (dalla committente Diocesi) a fine settembre 2025 e contenente testimonianzeanche di soci della Giovane Montagna.

Domenica 19 ottobre

ore 8,00 colazione presso il Ristorante “Croce Bianca”

ore 9,00 in Sala Convegni INIZIO SECONDO GIORNO DI ASSEMBLEA con termine dei lavori entro le ore 12,50.

ore 9,30 il gruppo degli accompagnatori dei delegati che non desiderano partecipare all’Assemblea, accompagnato da una guida autorizzata del Santuario, parte in pullman (+ eventuali auto dello STAFF ORGANIZZATIVO) alla volta del RICETTO DI CANDELO per una visita della durata di circa 2 ore. Rientro ad Oropa previsto per le ore 12,30.

ore 13,00 pranzo presso il Ristorante “Croce Bianca”.

ore 14,30/15,00 saluti e partenze per il rientro.

Per informazioni ed iscrizione telefonare alla responsabile Elsa Pepino 338 9543248

Giovedì 23 ottobre: Colle Sologno Bue - E

La nostra gita inizia dal parcheggio poco a monte della borgata di Canosio in Val Maira, seguendo nella prima parte brevemente la strada asfaltata che sale verso il Colle del Preit; in seguito si sale su una bella stradina, ad uso dei margari, tra i larici con i loro bei colori autunnali e poi un ultimo tratto su un sentiero, in aperto pendio, fino al colle panoramichissimo sui monti dell'alta Val Maira, Monviso compreso. Gita di ampio respiro.

Località di partenza: Canosio

Dislivello 700 m circa – lunghezza percorso km 15

Mezzo di trasporto: auto proprie.

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro martedì 21 ottobre ai responsabili:
Renato Fantino 348 7352948 - Anna Mondino 366 2829746

Venerdì 24 ottobre: Assemblea Soci - Cons. Sez. Pres.

Comunicazioni verranno inviate tramite newsletter e WhatsApp.

Domenica 26 ottobre: Festa d'autunno ai Folchi - T+E - Cons. Sez. Pres.

Comunicazioni organizzative verranno inviate tramite newsletter e WhatsApp.

Domenica 9 novembre: Treno delle Meraviglie Cuneo/Ventimiglia – T

Relazione di presentazione non pervenuta.

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro venerdì 7 novembre ai responsabili:
Marco Montaldo 335 252453 - Alfonso Zerega 342 5126553

Mercoledì 12 novembre: Lavori casa ai Folchi - Cons. Sez. Pres.

Comunicazioni organizzative verranno inviate tramite newsletter e WhatsApp.

Domenica 16 novembre: Pranzo sociale - T - Cons. Sez. Pres.

Ci ritroviamo dopo un anno ad illustrare la visita che faremo in occasione del pranzo sociale. Abbiamo scelto anche quest'anno una località con temperature più miti (si spera), quindi visiteremo a Genova Voltri il Parco Storico Villa Duchessa di Galliera. Innanzi tutto chi era la Duchessa di Galliera? Maria Brignole Sale De Ferrari è stata una filantropa italiana, si deve a lei la nascita dei primi musei genovesi, Palazzo Rosso e Palazzo Bianco (oggi inseriti nell'elenco dei Rolli) e la fondazione dell'ospedale genovese che porta il suo nome al cui interno si trova il reparto infantile San Filippo nonché l'ospedale San Raffaele sulle alture di Cornigliano dedicato agli anziani. Torniamo alla nostra visita del parco che si estende su 32 ettari di terreno e 18 km di viali: non li visiteremo tutti in quanto alcune zone sono in fase di restauro. Il Parco risale al XVIII° secolo: è un giardino all'italiana ed ospita varietà di fiori e piante alcune di provenienza africana; il primo teatro privato più antico della Liguria e tra i più antichi in Italia; ulivi, daini, caprette grotte e giochi d'acqua; il castello e il Belvedere ed un antico Santuario realizzato su colline che dominano Voltri ed il Mar Ligure tra Genova e Savona. La nostra visita durerà circa 2 ore e mezzo. E qui mi fermo per non svelarvi tutto, meglio vedere di persona. Ulteriori notizie riguardo al pranzo, menù ed orario di partenza verranno dati in seguito su WhatsApp.

Trasporto in pullman.

Per informazioni e prenotazioni telefonare alla responsabile Elsa Pepino 338 9543248



Domenica 23 novembre: Giro ad anello a Dronero - E

Il percorso si svolgerà ad anello, prevede tratti di sentiero e tratti di asfalto. Si scopriranno borgate abbandonate e un bel percorso nel bosco. Dislivello contenuto. Maggiori particolari saranno forniti in prossimità dell'evento.

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro venerdì 21 novembre alle responsabili:
Maria Teresa Costamagna 338 3446811 - Lucia Paseri 339 3801232

Domenica 14 dicembre: Da Villanovetta a San Bernardo Vecchio – E

Relazione di presentazione non pervenuta.

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro venerdì 12 alle coordinatrici
Marina Ghidini 329 9331118 - Tarcisio Peyracchia 346 8320566

Venerdì 19 dicembre: Serata auguri natalizi - Cons.Sez.Pres.

Comunicazioni organizzative verranno inviate tramite newsletter e WhatsApp.

Mercoledì 31 dicembre: Capodanno in sede - Cons.Sez.Pres.

Comunicazioni organizzative verranno inviate tramite newsletter e WhatsApp.

ATTIVITA' SVOLTE

Venerdì 13 giugno: Lavori bivacco Valmaggia di Anna Testa

Come di consueto, fra la fine di maggio e l'inizio di giugno ci rechiamo al nostro amato bivacco per i lavori di apertura della stagione. Quest'anno il gruppo è composto da quattro soci e cinque quindicenni. Abbiamo la fortuna di avere con noi Margherita, nipote di Gianni, che ha coinvolto quattro sue amiche. Alla partenza distribuiamo tra i presenti il carico di lenzuola e federe fresche di bucato, insieme ai materiali per le pulizie e ad altro necessario. Durante la salita ci soffermiamo ad ammirare la straordinaria fioritura: spiccano le genzianelle, le orchidee e qualche anemone tardivo. Uno spettacolo davvero eccezionale, incorniciato dalle alte cime ancora in parte innevate. Arrivati al bivacco, alcuni si dedicano a delimitare con paletti e corde la zona antistante la struttura, mentre altri sistemano al sole coperte e cuscini e si occupano di riordinare l'interno. Si lavora con entusiasmo, contagiati dall'allegria delle nuove "volontarie". Le ragazze sono talmente entusiaste del luogo da progettare di tornare in autonomia per pernottare al bivacco nei giorni successivi. Purtroppo il loro "sogno" non si è potuto ancora realizzare quest'anno per la mancanza del permesso dei genitori. Grazie di cuore a tutti e... arrivederci prossimamente tra i nostri monti.

Sabato 28 giugno – "PIOVONO MIRTILLI" di Anna Testa

In un caldo pomeriggio estivo, 27 soci e alcuni amici si sono ritrovati presso l'azienda Tetto Nuovo a Madonna dell'Olmo per la raccolta dei mirtilli biologici. Prima di iniziare, Nicoletta – la titolare – ci ha raccontato come viene praticata l'agricoltura BIO: oltre 6.500 piante di mirtilli, alternate a specie aromatiche, officinali e fiorite, che svolgono la funzione di veri e propri antidoti naturali. Dina, dell'associazione L.V.I.A., ha invece condiviso la sua esperienza di viaggio in Kenya, nella contea di Isiolo, realizzata qualche anno fa. Un racconto che ci ha ricordato come questa iniziativa contribuisca a garantire l'accesso all'acqua in un'area tra le più vulnerabili del Paese, dove L.V.I.A. di Cuneo è attiva da tempo. Un grazie sincero ai numerosi partecipanti e un ringraziamento speciale ai titolari dell'azienda Tetto Nuovo, che ci hanno offerto la possibilità di vivere questa esperienza: raccogliere ottimi mirtilli e, allo stesso tempo, sostenere il progetto "Acqua" promosso da L.V.I.A.. Grazie alla raccolta, è stato possibile versare 200 € netti all'Associazione, con l'auspicio di poter ripetere l'iniziativa anche il prossimo anno.

Mercoledì 2 giovedì 3 luglio: rifugio Garelli e dintorni di Anna Mondino

Quando Anna Testa, per la due giorni in rifugio mi propose il rifugio Garelli, entusiasta di condividere la serata del 2 luglio con alcuni Soci delle altre Sezioni G.M. impegnati nel "trekking escursionismo avanzato" attorno al Marguareis, rimasi perplessa: dobbiamo pagare due giorni di

posteggio auto al Pian delle Gorre e poi siamo nel regno di mosche e tafani.....mah!?Ed invece mi sono sbagliata ! Abbiamo trascorso due giorni bellissimi ! camminando su sentieri curati, immersi nei fitti boschi di faggi ed abeti maestosi, soprattutto abete bianco, muschi rigogliosi, verdissime distese prative puntellate di fioriture multicolori, le cime a corona. Al rifugio, famigliare accoglienza dei gestori, padre (gestore da ben 49 anni) e figlio, ci hanno assegnato un'ampia camera ed il menù della cena ci lascia stupite: due primi, minestrone e pasta al sugo, a volontà, il pane impastato e cotto in loco dal gestore, finito prima che arrivasse il companatico, il secondo e, per finire, una invitante fettona di torta casalinga, soffice soffice. Che piacere rivedere i soci presenti ai festeggiamenti del "nostro centenario", cenare insieme, volti nuovi, alcuni giovani. L'indomani poco dopo l'alba condivido la



frescura del mattino con Fabrizio, socio di Roma, incredulo per aver sentito il gallo cantare: già al rifugio ci sono un gallo ed otto galline che garantiscono uova fresche, oltre a due gatti. Foto di gruppo e calorosi saluti prima di dividerci per mete opposte: loro Marguareis e rifugio Don Barbera la sera, noi Cima Cars e Pian delle Gorre. Sono le ore 13 quando raggiungiamo la Cima Cars dopo un panoramico traverso e la salita finale immersi in un prato arancione, tanta è l'arnica fiorita. La giornata tersa ci permette di ammirare tutto l'arco alpino dalle montagne sopra Genova ad oltre il Monte Rosa, la sottostante pianura cuneese, le città ed i paesi, le linee scure del fiume Stura e dei torrenti, mentre più in là foschia. Alcune di noi ricordano la cima immerse nella nebbia per altre è la prima volta: sono soddisfatta per il traguardo raggiunto.....pranziamo in cima. Indico la Testa del Duca dall'altra parte della valle, il Colle del Prel, parte del sentiero percorso e dove abbiamo pranzato ieri. Sì, ieri eravamo lì e dovevamo raggiungere la cima, ma tuoni più o meno lontani, nuvoloni cupi, alcune gocce vaganti, ci hanno "fermate" al Passo del Duca davanti alla piccola statua di Padre Pio a pochi metri di dislivello dalla Cima: pazienza. Ma non abbiamo desistito come hanno fatto gli altri escursionisti, noi abbiamo proseguito, il rifugio ci aspettava. Ed infine è arrivata la pioggia fine fine. Al laghetto del Marguareis niente pediluvio come previsto, solamente alcune foto di noi riparate da mantelle ed ombrelli colorati. Oggi invece la Cima Cars ci ripaga ampiamente; ma la gioia più grande è aver condiviso questi due giorni camminando insieme, ognuna con il proprio passo, senza fretta, con i nostri silenzi ed i chiacchiericci, immerse nel silenzio di tanta bellezza. Si ritorna al Pian della Gorre, ma prima si raccolgono spinaci, si sosta..... tanto le giornate sono lunghe, il sole tramonta tardi e, casa può aspettare. Grazie Maria Teresa C., Rita D., Lucia P., Lucia R., Tea, Maria V., Anna T., me: per due giorni siamo ritornate ragazze.

Domenica 6 luglio: Castelmagno Giubileo degli Escursionisti

A calendario era previsto l'anello Cima di Crosa - Madonna Alpina di Becetto che viene rinviata alla domenica successiva per permettere ai Soci della GM di partecipare al Giubileo degli Escursionisti.

Relazione non pervenuta.

Domenica 13 luglio: Rocca dell'Abisso

Questa gita viene annullata per impossibilità dei responsabili a partecipare e sostituita dall'anello

Cima di Crosa – Madonna Alpina di Becetto.

Annullata per avverse previsioni meteorologiche.

Domenica 20 luglio: Cima Tre Chiosis

Relazione non pervenuta.

Domenica 27 luglio: Laghi di Fremamorta di *Maria Angela Silvestro*

Ci troviamo in sei, di buona mattina, per l'escursione ai laghi di Fremamorta. Dalle Terme di Valdieri saliamo fino al Pian della Casa, grazie all'abilità dei nostri due autisti a destreggiarsi tra i dossi. Si parte e, dopo aver attraversato un ramo del torrente Gesso su una recente passerella, si sale prima tra boschi di conifere e poi, su un sentiero impegnativo, su detriti e rocce selvagge. Bella vista sull'Argentera, il Corno Stella e il rifugio Remondino, quasi mimetizzato. Dopo circa 4 ore arriviamo al Colle e siamo premiati dalla vista dei 3 laghi francesi e del lago superiore e mediano di Fremamorta. Il nome è legato a una leggenda secondo la quale sarebbero stati originati dalle lacrime versate per la morte di una giovane donna. Veloce pranzo perché il tempo è incerto: siamo vicini a una casermetta, in compagnia di 5 stambecchi, per nulla disturbati dalla nostra presenza. Iniziamo la discesa, incrociando alcuni escursionisti che fanno la GTA (Grande Traversata delle Alpi). Ammiriamo altri 3 laghi, tutti di origine glaciale ma diversi tra loro. Dopo un breve tratto di mulattiera si procede su sentiero in più punti interrotto da frane. Notiamo il bivacco Guiglia dipinto di rosso e dopo 4 ore ritorniamo alle auto. Su invito di Anna Testa facciamo una golosa tappa al rifugio Alpino di Sant'Anna di Valdieri. Grazie ai coordinatori Giulia e Mitiku che ci hanno permesso di contemplare un paesaggio splendido.

Domenica 3 agosto: Laghi Blu e Longet di *Alfonso Zerega*

La gita ai laghi da Chianale in alta Valle Varaita è una delle mete più frequentate dagli escursionisti sia per la bellezza dei luoghi che per la tracciabilità dei sentieri, molto battuti e ben segnalati. Ciò nonostante i circa 900 m di dislivello per arrivare al Col du Longet si fanno sentire. Il primo lago a comparire, dopo circa 2 ore di cammino, è il lago blu forse il più grande. Da qui una diramazione porta dopo circa mezz'ora di cammino al lago Nero, dominato dalla Tour Real. Alcuni di noi (non il sottoscritto) al ritorno arriveranno anche a questo lago che non era previsto nel programma ma tant'è Giulia!!!.....e non aggiungo altro! Proseguendo dal lago blu si giunge in un'ora abbondante al Col du Longet, porta d'entrata sul versante francese, dove si ammirano altri bacini d'acqua naturali: i due laghi Bes e alcuni stagni sulle cui rive fioriscono distese di ciuffi bianchi dalla consistenza simil cotonosa, uno di questi è ricoperto da alghe che con i riflessi del sole danno alla superficie dell'acqua un aspetto argentato. Si prosegue su questo versante francese, ampio e un po' pianeggiante fino all'ultimo lago dall'aspetto allungato e serpentiforme. Da qui il sentiero scende decisamente (ma noi ovviamente ci siamo fermati all'ultimo lago: ci mancherebbe ancora!!) fino al refuge de Maljasset nell'alta valle dell'Ubaye: importante punto di partenza per escursioni, scalate e gite sci-alpinistiche nel gruppo dello Chambeyron.



Domenica 10 agosto: Rifugio Don Martini da Sambuco di *Renato Fantino*



Prima di parlarvi della gita in sé vi vorrei raccontare chi era Don Franco Martini, per tutti Don Frenk: era un parroco della media-alta Valle Stura molto appassionato di montagna e di sci-alpinismo tragicamente scomparso in una gita con gli sci a Febbraio 2006. Sembra che stesse salendo verso una cima sopra Ferrere (Punta Incianao) quando ormai quasi all'uscita di una conca una slavina lo ha travolto! Di sera non vedendolo arrivare per la Messa si sono preoccupati e poi si sa come procedono queste cose: la ricerca dell'auto ecc. ecc..... Don Frenk ora riposa nel Cimitero di Boves. Ma veniamo alla nostra gita: partiamo da Sambuco in una decina di partecipanti e un bravo cane che farà tanti bagni nel rio (beato lui....) seguendo per un pezzo la stradina che porta alla borgata di Chiardoletta per poi deviare ed iniziare a salire su un sentierino nella pineta. In una prima parte esso non ha pendenze eccessive ed è abbastanza ombreggiato, ma poi..... iniziano una lunga serie di

tornanti pietrosi che permettono di superare un grosso salto di roccia ed il sottostante Rio della

Madonna, scorre incassato tra alte pareti rocciose. Finalmente il grosso della salita sta finendo nella conca superiore mentre arriviamo al Gias Mure. Nei pressi c'è il bivio per salire al famoso Monte Bersaio (o Bersajo) la montagna tutta pinnacoli che si erge sopra Sambuco ben visibile dalla strada che risale la valle Stura. Pare che l'attuale nome del monte derivi dal fatto che i gallo-ispáni volti ad invadere il Piemonte nel 1744 usassero la parete per fare esercitazioni di tiro con i loro cannoni (così dice la leggenda). Qui c'è una stradina che arriva dal lontano Colle della Bandia e permette al margaro di arrivare con il fuoristrada; per arrivare alla nostra meta mancano ancora circa 260 m di dislivello sulla assoluta stradina e finalmente verso mezzogiorno raggiungiamo il Rifugio Don Franco Martini presso la Grangia Bastiera ove è situato un ampio abbeveratoio alimentato da una fresca fontana. Il modesto Rifugio è un vecchio ricovero dei margari riadattato: solitamente è chiuso, per poterne usufruire occorre prendere la chiave a Sambuco. La gita termina con una piacevole sosta al Bar di Sambuco.

Venerdì 15 agosto: Ferragosto ai Folchi

Relazione non pervenuta.

Domenica 17 agosto - Laghi Lausferdi *Lucia Ramero*

Lasciate le auto poco oltre l'abitato di San Bernolfo il gruppo dei sei camminatori imbocca un'ampia carrareccia sterrata che si inoltra nel Vallone di San Bernolfo. Il cielo azzurro solcato da nuvole candide che paiono rincorrersi e la leggera brezza mattutina preannunciano una giornata gradevole e stimolano il desiderio di esplorare la nuova escursione proposta dai nostri accompagnatori Giulia e Mitiku. Il percorso si restringe a mano a mano che si risale il vallone; aiuole di epilobi color indaco si alternano a cespugli di rododendri, ginepri e mirtili prossimi alla maturazione. Dopo numerosi tornanti si segue una traccia che si stacca verso destra nei pressi di una piccola cascata del torrente Corborant, torrente che prende il nome dal monte Corborant maestoso all'orizzonte. Ci fanno compagnia lo scroscio dell'acqua, i ripetuti fischi delle marmotte ed il rintocco dei campanacci delle mucche che pascolano numerose sui pendii erbosi. Il nostro cammino prosegue su lunghi traversi e tornanti tagliati da scorciatoie che percorriamo per non intralciare il cammino delle mucche che procedono in fila indiana. Giunti al bivio, trascuriamo la diramazione che porta al Passo di Barbacana e risaliamo un ripido pendio di pietrame sotto lo sperone roccioso del Beccas del Corborant, fino a raggiungere una conca dove si trova il Lago del Lausfer inferiore. Proseguiamo la salita nell'avvallamento dove troviamo un piccolo laghetto e, poco oltre, il Lago Lausfer Superiore. Soddisfatti per aver raggiunto la meta, osserviamo il cielo che si ricopre sempre più di nuvole e, memori delle previsioni meteo che prevedono pioggia nel pomeriggio, decidiamo di pranzare sulla riva del lago inferiore per poi ripartire di buon passo verso San Bernolfo. Sulla via del ritorno ammiriamo l'anfiteatro delle montagne che si stagliano davanti a noi, consapevoli del privilegio che abbiamo nel poterne godere. Giunti nella caratteristica località osserviamo le tipiche abitazioni con costruzione a tronchi sovrapposti, cosiddetti a "blockbau" e ci fermiamo per un'ultima pausa ristoratrice, felici per aver raggiunto i Laghi Lausfer la cui denominazione pare derivare dal provenzale laus (lago) e dal latino ferus (luogo selvaggio). Un GRAZIE sentito ai nostri solerti accompagnatori Giulia e Mitiku!

Domenica 24 agosto: Festa di San Bartolomeo ai Folchidi *Liliana Bellino*

Domenica un pò particolare: si festeggia il patrono della frazione San Bartolomeo. Arriva molta gente dai dintorni e c'è clima di grande festa. Si alternano momenti di devozione e preghiera a momenti di allegria, animazione, giochi e musica. Il nostro Mitiku iscritto alla gara della rottura delle pignatte riesce al primo colpo a centrare ed a rompere una pentola tra lo stupore e l'ammirazione del pubblico. Abbiamo condiviso e fraternizzato non solo tra noi (pochi in verità) ma anche con le socie GM di Torino, Pinerolo e con gli abitanti del posto, rafforzando il legame con il territorio.

Domenica 31 agosto: Lago Nero e Cima Bert

Relazione non pervenuta.

Domenica 7 – Sabato 13 settembre: Da Frasassi ad Assisi di Giulia Mellano

Giovane Montagna in viaggio, grazie alla precisa ed impeccabile organizzazione del sig. Cesare. Iniziamo di buon mattino una nuova avventura con destinazione Frasassi, Assisi, Gubbio, accompagnati dal saluto della presidente, dalla fidata guida di Erik e dalla distribuzione di squisiti



grappoli d'uva da parte di un gentil componente del gruppo. Alla sosta per consumare il pranzo al sacco ci distribuiamo in varie postazioni di fortuna reperite nei pressi dell'autogrill e, tornati sul bus, veniamo accolti tra le braccia di Morfeo. Transitando a fianco del lago Trasimeno, raggiungiamo finalmente le grotte di Frasassi. All'interno visitiamo la Grotta del Vento, l'Abisso Ancona (la sala più estesa d'Europa): stalattiti e stalagmiti che si sono formate dall'incontro tra sorgenti di acqua sulfurea e colate d'acqua piovana, generando un carsismo a labirinto di complessivi 25 km. Passiamo nella 2ª sala: il castello delle streghe, con l'ombra della strega-befana. Transitiamo poi nel piccolo canyon attraverso le cortine parietali e, da qui, alla 3ª sala, detta delle candeline; 4ª sala dell'Orsa, con il laghetto sottostante e fino all'ultima sala, dell'Infinito. Queste grotte risalgono a 1 milione e mezzo di anni fa. Usciamo ammirati e stupiti da questo suggestivo e unico spettacolo che ci offre la natura. Altra piacevole sorpresa di fine giornata è l'incontro con Etis, la nostra guida ormai "storica".

2° giorno lunedì: partendo dal comune di Genga, veniamo orientati da Fabio -guida certificata- in direzione del Sentiero del Papa (a suo tempo percorso da papa Leone XII°) e forra Scappuccia, tra le valli Rossa e Frasassi. Al bivio adiacente una casa galeotto fu l'albero dei fichi porello: assalito, violato e depredato da un nutrito gruppo di golosi cuneesi affamati!! Proseguiamo su un sentiero ombroso e pianeggiante che si snoda tra lecci, cornioli e coloratissimi ciclamini. Fino a raggiungere, attraversando la forra di Scappuccia, l'antica grotta sfondata nel corso dei millenni, come suggerisce anche il toponimo. Ed eccoci a Fabriano, seduti nei giardini pubblici: composti ed allineati come scolaretti diligenti, ci dividiamo equamente su grandi tronchi o panche di pietra - facenti funzione di sedili - per consumare il nostro pranzo. Silenziosi e concentrati, in semicerchio componiamo un bel quadretto di gruppo, degno di scatto fotografico. Segue l'assalto al bar per un buon caffè qui si scoprono alcuni altarini: chi lo ordina normale, chi macchiato, chi ancora macchiato grappa, oibò; e poi c'è qualcuno che ordina un calcione (tipico dolce/salato di un forno fabrianese) o, da ultimo, un gelato. Nel pomeriggio si fa visita al museo della carta e della filigrana: la carta fu ideata inizialmente in Cina, per poi essere esportata nelle terre arabe. Agli inizi del 1100 la cartiera più rinomata era ubicata nei territori spagnoli e successivamente in Fabriano, che nel 1300 costituiva la più antica cartiera d'Europa. Gli stracci usati, pestati, venivano lavorati e tritati nei mulini fino a ricavarne fogli che, uniti alla colla di gelatina, si trasformavano infine in carta. Dalla metà dell'800 in poi la carta venne invece ricavata dalle piante (invenzione di un tedesco) e, con il brevetto congegnato da un francese, si iniziò a produrre cellulosa, morbida e bianca. A sua volta questa sarà pressata, asciugata e colorata. Da ultimo, il foglio di filigrana verrà creato con finalità anti sofisticazioni. È interessante il meccanismo che segna il passaggio evolutivo dalla meccanica della carta alla grafica, al libro, alla lettura, all'introduzione della cultura, come fenomeno sociale collettivo. Ora invece la carta pare servire principalmente per altri scopi.



Segue la visita al centro storico di Fabriano: cattedrale, ex ospedale (sede della pinacoteca), piazza del Comune, chiesa di San Domenico (medievale, ristrutturata, con interni in stile barocco;

cappella dipinta da Orazio Gentileschi; altra cappella con la pietà, in legno policromo), arco di Voltone (con la ruota della fortuna), palazzo del Podestà, fontana rotonda, loggiata e resti della chiesa di San Francesco (in stile gotico), palazzo Chiavelli con il teatro interno, oratorio della Carità (affrescato da Federico Bellini) chiamato la Cappella Sistina delle Marche e, da ultimo, la farmacia in stile neogotico. Termina così la nostra giornata impegnativa, ma foriera di interessanti apprendimenti.

3°giorno martedì: lasciamo Genga per far visita al monastero di Fonte Avellana(toponimo di



nocciolo) nel cui sito eremiti seguaci di San Romualdo nel X° sec. gettarono le fondamenta dell'attuale abbazia. Accolti da un incaricato dall'ordine dei Camaldolesi, sostiamo nella sala dello scriptorium -dove gli amanuensi curavano la stesura di preziosi manoscritti- successivamente trasformata in cucina del monastero. La sala fu restaurata nel 1958 per tornare all'antico scriptorium. La biblioteca di Fonte Avellana contiene molti preziosissimi manoscritti ed è citata da Dante nel 21° canto del Paradiso; la 3^a sala presenta un'antica pavimentazione e disegni originali del Gattapone; la sala Capitolare del XII° sec. -affrescata nel 1300- è stata restaurata recentemente (all'interno assistiamo

al graduale rifacimento del soffitto attraverso una ricostruzione multimediale); infine visitiamo la chiesa più antica risalente al XI° sec. – cripta sotto terra- sopra la quale sorge la chiesa principale, di stile romanico, corredata da elementi gotico- bizantini. Segue un ottimo pasto condiviso nel refettorio del monastero, interamente restaurato e, successivamente, l'incontro con il priore dell'Abbazia. Nel pomeriggio percorriamo il sentiero del Duca: in questa gola c'è traccia di iridio, rarissimo minerale, depositato dalla caduta di un asteroide milioni di anni fa. Transitando attraverso la gola del Bottaccione, dopo aver superato l'acquedotto medievale, raggiungiamo le mura e la città di **Gubbio**, annoverata come una delle più belle città del mondo. Visita della Cattedrale e incontro con la guida locale: a distanza ci segnala il palazzo del Podestà, piazza San Giovanni, le logge dei lavoratori della lana (cardatori), entriamo poi nella chiesa di San Francesco (gotica, del 1200 a tre navate). Passeggiamo nella zona nevralgica del quartiere San Martino, caratterizzata dalla presenza di numerosi vicoli, dove anticamente proliferavano commercio e artigianato locale. Nella città aleggia un'aura mistica, in quanto si narra abbia sempre goduto della protezione dai terremoti da parte di Sant'Ubaldo. La fontana dei matti, in largo del Bargello, ci invita a effettuare almeno tre giri intorno al fine di evitare la follia. Ma ciò va rigorosamente compiuto alla presenza di un eugubino...e noi lo facciamo!!E siamo in piazza Grande (2^a piazza pensile più grande d'Europa): Palazzo dei Consoli e campanone (suonato a mano ogni maggio) e palazzo del Podestà; affacciandosi alla balaustra si può godere del panorama dell'intera città (7° comune italiano più esteso). Passiamo alla chiesetta dove sono conservate le statue di tre santi e le ossa del canide/lupo; ogni 15 maggio 12 portatori (8 ai lati e 4 centrali) corrono per i vicoli della città trasportando 400 kg di ceri fino a raggiungere il santuario ubicato sul



monte Intino. La giornata termina con la cena presso la trattoria del Duca e un breve giretto notturno tra i vicoli di Gubbio.



4° giorno mercoledì: cambio di programma a causa delle condizioni climatiche sfavorevoli.

Le guide optano per la visita a Rasiglia(frazione di Foligno) detta anche la piccola Venezia umbra per la presenza di numerosi canali e mulini ad acqua: è un grazioso borgo di 42 residenti, spopolato anche a seguito del terremoto del '97. Uno sparuto gruppo si spinge, con una breve salita, sino alla Rocca. Qui i fotografi volontari invitano le sole donne a posare in foto con i ruderi sullo sfondo: dopo lo scatto, dalle retrovie si ode una voce "ruderi, appunto"!

Nel pomeriggio, inseguiti dal temporale, giungiamo a **Spoletto**: sempre cercando di anticipare gli scrosci incombenti, procediamo ad un veloce excursus della città: piazza del Comune, fontana del Mascherone e, salendo, acquedotto romano, mura di cinta e fortezza di Alborno, guidati dall'autista di pullman e, solo in Spoleto, facente funzione di conduttore di appiedate anime



piemontesi. Da ultimo, ci soffermiamo a contemplare esterno ed interni del bellissimo Duomo: facciata romanica e, all'interno, gli affreschi di Valadier, Pinturicchio, l'abside ed il catino meravigliosi, dipinti da Filippo Lippi. Terminata la visita, veniamo colti da potenti scrosci di pioggia che si intensificano appena saliamo sull'autobus. La giornata si conclude con la cena alla trattoria "Dulcis in Fundo" e un breve giretto notturno.

5°giorno giovedì: in prossimità di Assisi, una parte del gruppo prosegue a piedi, l'altra raggiungerà in pullman la città per poi ritrovarci insieme nel primo pomeriggio di fronte alla Basilica di San Francesco. Ci incamminiamo attraverso una facile carrareccia tra amene colline, circondati da vigneti, uliveti, querce, pini e ginestre. Si respira un'aura di pace, silenzio, armonia. Optiamo per transitare, silenziosamente (per chi ci riesce), attraverso il boscodiSan Francesco, affiancati da colorate

piantine di ciclamini, felci ecc. Arrivati alla Basilica Inferiore di San Francesco, ammiriamo gli affreschi di Giotto e scuola giottesca: cappella di Santa Maria Maddalena, decorata da Giotto nel 1307, di San Nicola e altre ancora. Saliamo alla Basilica Superiore, dove spiccano, oltre agli affreschi della scuola giottiana, quelli del Cimabue e scuola (28 storie rappresentate). La chiesa superiore è caratterizzata da elementi gotici, riconoscibili anche nel coro ligneo (1270 circa), mentre quella inferiore presenta prevalentemente elementi romanici. Consumato il pranzo seduti in cerchio sotto la "campana della pace" (Regina Pacis, che rappresenta l'unione delle 4 principali religioni), ci incamminiamo verso la chiesa di Santa Chiara. All'interno si possono ammirare il crocifisso ligneo raffigurante San Damiano -autore sconosciuto, del 1100- oltre alla cripta con i resti della santa. Proseguendo il nostro cammino a piedi, in mezzo a filari di ulivi secolari e cipressi, giungiamo al monastero diSan Damianodove l'incontro con una suora francescana ci fornisce ragguagli intorno alla vita di San Francesco e Santa Chiara. Quest'ultima visse in questo monastero e vi morì, mentre San



Francesco qui compose, malato e dolorante, il "Cantico delle Creature". Da ultimo visitiamo Santa Maria degli Angelicon la Porziuncola, la "Cappella del transito" in cui morì San Francesco, il



Roseto, la "Cappella delle Rose" e il chiostro di Santa Chiara. E siamo sulla via del rientro a Gubbio per consumare il pasto serale presso l'"Officina dei Sapori".

6° ed ultimo giorno venerdì: ci dirigiamo verso il lago Trasimeno, felici di ritrovare e riabbracciare la nostra Etis, forte, determinata e resiliente guida, nonché persona attenta e premurosa. Dal lago - popolato da fenicotteri, laminare, profondo 6 metri - emergono due isole (Maggiore e Polvese). Nei negozietti acquistiamo prodotti locali: lenticchie, fagioli neri tipici del Trasimeno, Sangiovese umbro, condimenti vari e altre leccornie. Tra le tradizioni della cittadina diPassignanosì annovera il trasporto di barche a braccia

da parte di residenti, su per i vicoli e fino al castello. Ci dirigiamo poi verso il ristorante "Faliero" per consumare un ottimo, abbondante pasto, luculliano appunto. Ciao Umbria e grazie a tutti voi, in particolare al sig. Cesare (festeggiato per il suo 91° compleanno che cadrà domani) e alla nostra presidente.

Domenica 14 settembre: Da Crissolo ad Oncino

A calendario era prevista per sabato 6 settembre: in seguito alla variazione della gita di più giorni da Frasassi ad Assisi è stata rinviata alla data suddetta.

Relazione non pervenuta.

Sabato 20 – domenica 21 settembre: Raduno estivo intersezionale

Seguirà relazione nel prossimo Notiziario.

Domenica 28 settembre: Lago Gorgion Lungo

Annullata: sostituita dall'anello alle **cime Pepino e Croix Roux**.

Seguirà relazione nel prossimo Notiziario.

IN FAMIGLIA

Porgiamo le nostre sentite condoglianze alle socie Liliana Picollo per il decesso della cognata Marisetta, ad Elsa Alberti per quello del fratello Luciano, a Franca Bramardi per la madre Giulia e a Giancarla Mellano per il padre.